Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 17 (1960)

Heft: [3-4]

Artikel: La completa collaborazione dei monitori : problema di scottante attualità

Autor: Giovannacci, Mario

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001104

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

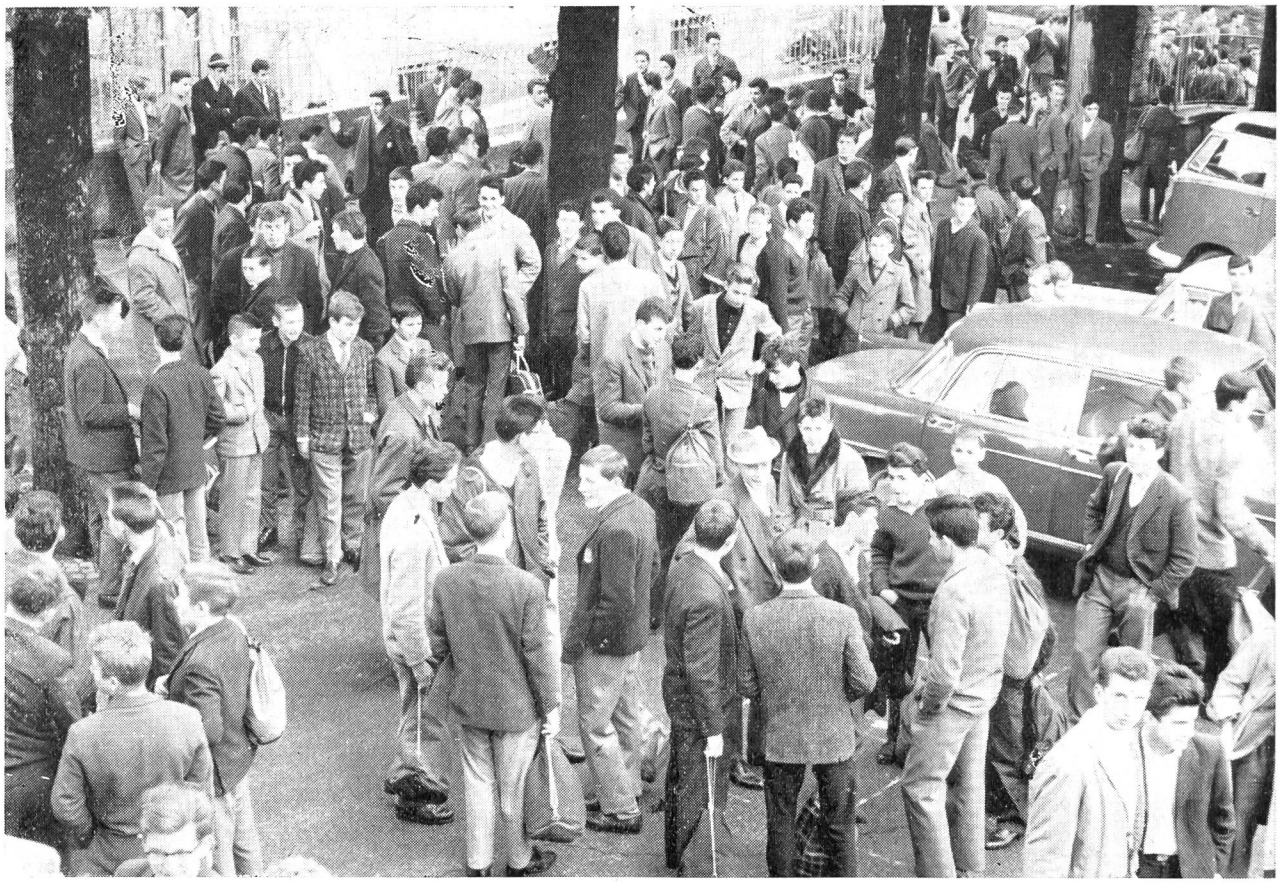
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il 13 ha portato fortuna (con un po' di sole!) alla C. O. a pattuglie dell'Istruzione Preparatoria

La completa collaborazione dei monitori problema di scottante attualità



16 OTTOBRE 1960! Un'altra maiuscola data nella storia del movimento dell'Istruzione Preparatoria; un'altra perla luminosa da aggiungere alla già preziosa collana di affermazioni. Quindi più che giustificata la nostra soddisfazione per aver saputo, in unione a parecchi validi collaboratori, portare a degno compimento una mansione non scevra di difficoltà.

Eppure, sopìto il gioioso bailamme provocato dalla nostra gioventù festosa e giuliva, al momento cioè di archiviare questa imponente manifestazione, dobbiamo analizzare vari punti importanti: quelli, innanzitutto, che ci hanno permesso di raggiungere un risultato positivo, indi quelli che ci suggeriscono di apportare dei miglioramenti. Poichè è logico che una competizione sportiva sia di piccola oppure di grande portata non è mai avara di insegnamenti e di consigli per il futuro. È normalissimo che pur riscontrando un indubbio successo, la corsa di orientamento dell'I.P. sia per l'avvenire passibile di modifiche e di miglioramenti laddove si sono verificate delle manchevolezze. E qui il discorso si dirige principalmente verso i monitori I.P. del Cantone, il cui concorso e la cui collaborazione sono assolutamente indispensabili per la riuscita della manifestazione. Noi vorremmo, per prima cosa, che i monitori sentissero maggiormente la necessità e l'opportunità che i loro gruppi abbiano ad essere rappresentati alla C.O. da almeno una pattuglia. Troppi sono ancora coloro (così come quelle Associazioni che dall'I.P. traggono indiscutibili vantaggi!) che si disinteressano della C.O. E, credeteci, è un vero peccato, poichè i giovani (lo hanno ampiamente dimostrato il 16 ottobre tra i magnifici terrazzi della ridente Capriasca o tra i vigneti meravigliosi della Valle Cassarate), sono letteralmente attratti dal fascino e dalla bellezza che la corsa di orientamento suscita in loro.

Si tratterebbe, per i monitori, di inserire nelle abituali lezioni alcuni frammenti che riguardano la lettura della carta, oppure infondere ai giovani, gradatamente, delle nozioni che permetterebbero di acquistare una certa dimestichezza con le bussole nonchè con il calcolo delle coordinate. Tutto dipende di stabilire, già all'inizio di un corso base, che si vuol partecipare alla C.O. con ragazzi capaci e comunque in grado di sapersi districare anche in situazioni che di primo acchito appaiono complesse. Poichè, — e questo è un altro insegnamento che ci ha dato l'ultima C.O. — non è ammissibile che giovani prendano il via senza sapere neppure dove si trovino il Nord o il Sud.

Un altro appunto che possiamo muovere ai monitori — per fortuna il numero è abbastanza ristretto — è quello che alcuni non si peritano neanche di rispondere alle convocazioni. Diamine, costa talmente poco; ne va di mezzo, ed in misura non lieve, il lavoro organizzativo il cui volume, senza peccare di modestia, e anche perchè si deve continuare a lavorare in pochi ed in segreto, è impressionante. Basti pensare che nella domenica della corsa si muove un battaglione: circa 750 persone! Non è quindi poca cosa...

Un piccolo rimprovero deve poi essere diretto anche a quei monitori — anche qui il numero è per fortuna minimo — che rispondono presente ai nostri richiami ma che non svolgono altrettanto scrupolosamente le mansioni loro affidate.
E qui ci sia permesso di parlare una volta tanto con tutta franchezza. Non può essere ammesso, almeno ci sembra, che dei monitori (giurati) occupati con compiti precisi nei posti di controllo, abbandonino la loro posizione inspiegatamente, magari per raccogliere castagne... Un simile modo d'agire può avere delle conseguenze incalcolabili. Può essere innanzitutto di nocumento alla perfetta regolarità della corsa e può danneggiare quelle pattuglie, e rispettivamente quei giovani, che si danno daffare per farsi onore e parimenti far svettare i colori della propria bandiera.
Sarebbe dunque cosa sommamente auspicabile che nel futuro tutti i monitori che si dichiarano disposti a collaborare si attengano rigidamente a quanto è stabilito nelle istruzioni emanate. Non abbandonare il posto durante nè dopo la corsa. Penseranno gli organizzatori a prelevarli.
E ancora: una parolina nell'orecchio di coloro, soliti ai mormorii poco simpatici, che ad ogni pie' sospinto lanciano le loro frecce in direzione dell'apparato organizzativo. Ad essi diciamo che le critiche, naturalmente se oggettive o meglio costruttive, stanno bene e sono desiderate poichè esse sono parte integrante del compito del monitore e del vivere democratico: tuttavia queste dovrebbero essere portate a conoscenza dell'ufficio I.P. affinchè si possano vagliare ed eventualmente prendere in considerazione.
Grande è dunque la responsabilità che pesa sui monitori, sia prima che durante la competizione. Prima, perchè sarà grazie al loro interessamento che si concorrerà ad ingrossare ancora maggiormente il numero degli inscritti — che quest'anno, con 129 inscritte e 124 pattuglie partenti ha già conosciuto un risultato notevole —; indi durante lo svolgimento della appassionante contesa perchè, agendo con correttezza e serietà, si contribuirà a dar lustro alla C.O. a pattuglie e a rendere ineccepibile sotto ogni punto di vista tutta la complessa organizzazione.
Non ci resta quindi che auspicare che tutti abbiano a comprendere il significato e l'importanza della manifestazione promossa dall'Ufficio I.P. e che ognuno si adoperi nel migliore dei modi affinchè l'edizione 1961 riesca ad offuscare il radioso successo conseguito quest'anno. Questo è il nostro voto!

Mario Giovannacci

Il discorso dell'on. Domenico Visani presidente del Gran Consiglio

Egregi dirigenti,
Cari pattugliatori,

Ringrazio l'Ufficio cantonale della istruzione preparatoria per aver invitato la presidenza del Gran Consiglio alla tredicesima corsa di orientamento e sono lieto di portare a tutti, dirigenti e partecipanti alla stessa, il saluto cordiale dell'autorità legislativa cantonale.
Questa autorità incoraggia tutto ciò che serve a preparare i giovani fisicamente e intellettualmente, alla vita di domani e alle difficoltà che la stessa può offrire a tutti. Il nostro paese ha avuto la felice ventura di restare al difuori delle competizioni che pongono ogni tanto gli Stati gli uni contro gli altri; tuttavia ciò non può escludere il dovere di essere preparati e pronti a tutte le evenienze, qualunque possano essere le opinioni sui modi e sui mezzi di tale preparazione.
Troppe distrazioni offre oggi la vita ai giovani, senza nessuna utilità per il loro fisico e per la loro mente. Un encomio e un incoraggiamento non può quindi non andare a coloro i quali dedicano il loro tempo libero a preparare il corpo e lo spirito alla salute fisica e morale, a svegliare e a tener vivo nel giovane il senso della camerateria, pur nella competizione, la resistenza allo sforzo associato per un comune obiettivo.
Tutto spinge oggi gli esseri umani ad incontrarsi, anzichè scontrarsi: i rapporti fra gli uomini e i popoli diventano sempre più interdipendenti, ma anche sempre più complessi, creando nuovi problemi, nuove esigenze. E la necessità di orientarsi nella vita non è soltanto un problema sportivo, ma pure una esigenza civile che richiede capacità di organizzazione e tempestività di decisioni, a cui saranno maggiormente atte le generazioni cresciute alle discipline che educano il fisico e la mente all'azione comune.

L'emulazione nello sport prepara l'emulazione nello studio, nella ricerca del meglio, affinchè la vita sociale non abbia a stagnare, per essere invece costante, continuo progresso.
In questo senso, anche le manifestazioni come le corse di orientamento, cantonali e internazionali, costituiscono un sano contributo alla formazione di generazioni che non abbiano il timore della ricerca, del superamento del conformismo, poichè la vita è movimento e continuo superamento. Manifestazioni come quella di oggi contengono quindi in sè il simbolo del perenne evolvere della vita, al quale occorre essere sempre preparati.
Ai concorrenti della XIII corsa ticinese di orientamento a pattuglie rinnovo quindi il saluto dell'autorità legislativa cantonale, accumunando tutti in un cordiale BRAVO: i vincitori per il loro successo, gli altri per aver cooperato all'ottima riuscita della manifestazione. Non bisogna scoraggiarsi: l'avvenire è di chi sa perseverare. A voi di essere perseveranti.